

Estetica degli spazi in Scientology

Luigi Berzano

*“ARTE è una parola che riassume
la qualità della comunicazione”*

L. Ron Hubbard, 1951

Nelle ricerche su Scientology non sono frequenti gli approfondimenti della sua dimensione estetica, nonostante che il volume sull'arte scritto dal suo fondatore L. Ron Hubbard abbia visto la luce nel 1951, proprio negli anni nei quali Scientology si stava formando e nonostante che il tutto avvenisse nel periodo storico che ha iniziato l'epoca per eccellenza dell'estetica. Ma l'essere contemporanei all'oggetto delle ricerche, spesso, fa velo ai ricercatori per una più profonda comprensione di quanto stanno studiando. Forse, tutto ciò è avvenuto anche per le analisi sull'estetica degli spazi in Scientology.

In questo intervento vorrei ipotizzare che la natura estetica sia propria e peculiare soprattutto delle forme spirituali e religiosi, quali Scientology, e che soprattutto ad essa dovrebbero riferirsi anche le scienze sociali della religione. Il rapporto tra arte e religione è strettissimo e solo rigidi criteri di funzionalità e di razionalità possono farlo dimenticare. L'esperienza religiosa non parla la lingua del quotidiano, ma quella del numinoso¹. E quando tutto ciò non avviene, si produce la prima secolarizzazione, nella quale lo spazio, il linguaggio e anche il rito, anziché appartenere al *sacrum*, si riferiscono solo più al *profano*. Anzi, la minore forza dell'estetica delle religioni ha favorito quella “religione dell'arte” che secondo teorie e ricerche rappresenterebbe nelle società secolari una nuova religione sostitutiva.

Oggi, lo sviluppo dell'estetica avviene ben oltre le teorie classiche della filosofia del bello, inoltrandosi in altri campi con sperimentazioni ardite e innovative. E, oltre a ciò, l'estetica è entrata anche in nuovi campi inattesi, quali quelli dei consumi, dello sviluppo dei territori e delle comunità. L'economia si è appropriata dell'estetica nei suoi eventi, nelle mostre e nelle esposizioni. L'estetica è ormai presente, seppure in forme latenti, nella biopolitica, nella massmediologia, nell'epistemologia, nella teoria della comunicazione.

Nella sfera simbolica delle religioni e dei movimenti spirituali sono sorte utopie di salvezza e di perfezione in ogni direzione, tanto da poter interpretare l'epoca *newager* quale ultimo movimento globale delle emozioni, dopo i classici movimenti sociali della società industriale. Anche tra le questioni religiose e teologiche ritroviamo autori e ricerche che si sono confrontate con l'estetica, ridefinita, però, più quale filosofia delle emozioni che quale riflessione sull'essenza del bello e dello spirituale. A impoverirsi non risulta solo l'estetica, ma la religione stessa che per sua natura non è solo etica e credenze, ma soprattutto *mobilizzazione degli affetti, dei sentimenti*, della sensibilità e di quanto i Greci chiamavano *aisthesis*.

Volendo proporre un modello di ricerca sull'estetica di Scientology è utile analizzarne il pensiero e l'esperienza con riferimento alla tradizione classica dell'estetica. Rimangono quali elementi fondativi

¹ In questi contesto non mi riferisco alla visione dell'estetica opposta all'etica quale compare nella tradizione di pensiero da Søren Kierkegaard in poi. Secondo tale visione, vita estetica e vita etica sono due stadi fondamentali della vita. “Vita estetica” è l'immediatezza di chi vive nell'attimo, nella ricerca continua e nell'immaginazione, inconciliabile con la “vita etica” che è dominio del dovere e della fedeltà.

le due opere di Kant (*Critica del giudizio*) e di Hegel (*Estetica*), dalle quali si sono formate le quattro aree concettuali individuabili nelle nozioni di vita, di forma, di conoscenza e di azione². La fioritura di queste quattro aree è avvenuta attorno alle trasformazioni degli anni 1960 quali effetti dei nuovi contesti e condizioni storiche: l'estetica della vita acquista una valenza politica; l'estetica della forma assume una valenza mediatica; l'estetica conoscitiva coltiva una valenza scettica; l'estetica pragmatica sviluppa una valenza comunicativa. Fare ricerca in queste aree significa quindi confrontarsi rispettivamente con la politica, con i media, con lo scetticismo, con la comunicazione. A queste aree maggiori sono da aggiungere anche quelle del *sentire* e della *cultura*. L'estetica prende il suo nome dal *sentire*, cioè dall'ambito della sensibilità, dell'affettività, dell'emozionalità, tanto che i contributi recenti più significativi sono venuti da psicologi, filosofi, teologi, scrittori. Non è possibile comprendere il contributo artistico e gli scritti filosofici sull'arte di L. Ron Hubbard senza inserirlo in tale contesto più generale.

1. *La "mente estetica" di Ron Hubbard*

I primi scritti di L. Ron Hubbard sull'estetica e sull'arte sono del 1943, ma l'opera principale è del 1951. In essa Hubbard teorizzò che, al di sopra del normale pensiero quotidiano, esiste la "mente estetica" ed è questo il livello di attività mentale che «si occupa del nebuloso campo dell'arte e della creazione. (. . .) Finché non si definisce che cos'è l'arte, è improbabile che il mondo ne diventi più consapevole». L'autore richiama l'opera di Francesco Bacone, che per primo sviluppò il concetto di codificazione, secondo il quale ogni argomento può essere trattato in modo sistematico in base alle proprie regole.

Nel 1950, in una discussione con Donald H. Rogers nel New Jersey, Hubbard riteneva che la definizione di arte dovesse andare oltre a quelle date e che anzi non potesse che essere incompleta e sempre sfuggente, quanto più ci si avvicina. Le comuni concezioni dell'arte – secondo Hubbard – non coinvolgevano la ricerca sulla mente e sullo spirito umano sulla quale invece egli stava lavorando. Il 30 agosto 1965 Hubbard pubblicò l'HCOB "ARTE" (n. 1 della serie dell'arte) dove, nella sezione *I fondamenti dell'arte* propose la definizione dell'arte quale forma più elevata di comunicazione: *ARTE è una parola che riassume la qualità della comunicazione*³. L'arte quindi segue le leggi della comunicazione e l'eccessiva originalità di molti artisti innovatori «getta gli spettatori nella non familiarità e quindi nel disaccordo». Non si può raggiungere la perfezione e l'estetica a scapito della comunicazione" (HCOB 30 Agosto 1965). Qui, Hubbard notava che l'arte contiene "l'azione umana meno codificata e più incompresa". Nei mesi e negli anni seguenti, utilizzando la definizione ricordata sopra come stabile punto di partenza, L. Ron Hubbard continuò a codificare accuratamente il campo dell'arte, descrivendo, tra l'altro, la presentazione artistica, il messaggio, il ritmo, il colore e l'attrezzatura. Questi e molti altri argomenti si trovano nel libro ART di L. Ron Hubbard che nel frattempo è diventato un riferimento per professionisti esperti nel loro lavoro. Su questo testo è basato il *Corso Hubbard sull'Arte* per quanti intendono avvicinarsi ai concetti e ai metodi estetici di Scientology

²Mario Perniola, *L'estetica contemporanea*, il Mulino, 2011.

³ HCOB: Hubbard Communication Office Bulletin (Ufficio Hubbard per le Comunicazioni). Gli HCOB sono tutti scritti da Hubbard con inchiostro rosso su carta bianca. Quelli pubblicati sono raccolti nei c.d. Volumi Rossi. Sono bollettini di per sé autonomi, identificati da titolo e data. Possono far parte di raccolte tematiche o essere riportati in più libri o "pacchi" per i corsi di studio.

L'arte è per Scientology la qualità di un'onda particolare che coinvolge tutte le 57 percezioni⁴ di un individuo. Questo prodotto di vibrazioni delle comunicazioni li ritroviamo nei quadri, nella musica, nella scultura, nella letteratura, nel teatro, negli immobili che percepiamo e definiamo come "bello". L'arte è la vibrazione particolare che porta nell'universo fisico una sopravvivenza che è oltre le otto dinamiche indicate da Hubbard. L'arte infatti è la nona dinamica di sopravvivenza, prima della decima che è l'etica. Entrambe sono fuori dall'universo fisico e vi entrano attraverso la creazione artistica. (PDC seconda conferenza)⁵. Questa nona dinamica che trascende l'universo fisico è la ragione che spiega l'assenza nella storia dell'arte di una definizione di cosa sia l'arte e l'estetica a partire dalle opere artistiche e cioè dall'effetto – cioè il prodotto artistico – invece che studiarne la causa.

2. *L'estetica degli spazi delle Chiese di Scientology*

La visione elevata dell'arte secondo Hubbard contrasta *con la valutazione* diffusa presso molti osservatori secondo i quali le Chiese di Scientology avrebbero tratti stilistici troppo nord-americani: monumentali edifici, imponenti scenografie per le riunioni, enormi fondali plastificati, moquette, vetroresina, pitture naturalistiche con soggetti spesso surrealisti o fantasy, grandi fotografia spesso dello stesso Hubbard.

In realtà, ogni Chiesa di Scientology intende dare forma e vita alla visione di Hubbard ed essere un luogo di sapere, di ricerca, di libertà spirituale. Ogni Chiesa è la pietra angolare di un mondo nuovo e migliore. Per questo Scientology ricerca la maestosità delle Chiese. «Un tempo, si era soliti costruire cattedrali con i materiali e gli stili del tempo. Oggi si tratta di nuovi stili e tecnologie. Tutte rappresentano il livello di civiltà e di sensibilità religiosa del tempo. Così è delle Chiese di Scientology»⁶.

4 Si tratta delle 57 percezioni umane. Pag. 166 "Scientology 0-8. Il libro dei fondamenti" di L. Ron Hubbard, New Era Publications International, Copenhagen, 2007.

5 PDC: Philadelphia Doctorate Course (Corso di Dottorato di Filadelfia). Il riferimento alla nona e decima dinamica è presente nella seconda conferenza del Corso tenuta l'1° dicembre 1952 e intitolata "E-Meter: dimostrazione" (p. 43 della trascrizione in italiano), edita da Golden Era Productions, Los Angeles, California, 2003. Il riferimento alla nona e decima dinamica in questa conferenza è nel contesto della trattazione dell'uso dell'*Elettrometro Hubbard*, usato in particolare per accertare la capacità di una persona di creare e distruggere. Chi è solo capace di creare e non è capace anche di distruggere è "pazzo" come chi è capace solo di distruggere e mai di creare. "...la sanità mentale teorica di queste persone dipende dal poter creare e dal poter distruggere qualsiasi cosa, non solo in termini di illusioni ...". Si tratta tuttavia di una filosofia di vita impossibile in questo universo (creare e distruggere qualsiasi cosa). Parla come filosofia di vita in questo universo conduce alla follia come secondo Hubbard è stato per Nietzsche, impazzito di pensiero più che di lui, "... e lo stesso succederà a chiunque cerchi di usare questa come filosofia di vita, per il semplice motivo che, in mancanza di una conoscenza di questo universo, è troppo illimitata per essere messa in atto. Non può essere messa in atto". Se esistesse un persona capace di poterla mettere in pratica come filosofia di vita, uscirebbe dai limiti (illimitata) e "... si ritroverebbe associata a un gruppo e in realtà avrebbe la Nona Dinamica, che sarebbe l'estetica, e la Decima Dinamica, che probabilmente sarebbe l'etica...". Ringrazio il professore Fabrizio d'Agostini per queste indicazioni bibliografiche rigorose e per l'indicazione interpretativa della nona e decima dinamica.

Ogni costruzione di Scientology si iscrive nel tempo, con diversi criteri nel costruirla e nel pensarla nel futuro. Ma – come commenta un intervistato – non c'è *hùbris* nel pensare alla sua durata. Sicuramente la durata dell'edificio Chiesa supera quella della vita dei suoi fedeli, della quale rappresenta l'ultima traccia. Anche i costruttori delle cattedrali gotiche tendevano a lasciare una traccia nel tempo, affinché la loro vita, il loro messaggio si iscrivesse nella pietra per le generazioni a venire. Questo desiderio di lasciare una traccia nella storia non viene condannato nemmeno nella tradizione della Bibbia. Secondo la Torah per un verso il nome, che simboleggia il ruolo che si svolge nella storia, non deve essere legato a un oggetto dello spazio, e per un altro è la promessa divina che assicura il mantenimento del nome nella storia.

Ogni spazio in una Chiesa non è un punto qualsiasi nello spazio immenso e vuoto del mondo. Ma è un punto di riferimento, quasi come il "centro del mondo", secondo tutte le visioni cosmologiche delle religioni nelle quali ogni edificio sacro vuole essere una *imago mundi* e si propone di riflettere in se stesso il mondo⁷. Questo è il valore simbolico presente in tutta l'architettura sacra: un'incursione nel mondo della trascendenza per introdurre nel mondo naturale nuovi elementi. Ma in questo rapporto tra uomo e natura le costruzioni sacre coinvolgono un terzo protagonista: il Mistero, il Trascendente, Dio.

Costruire una Chiesa o scegliere un edificio e rifondarlo come Chiesa – come spesso avviene per le Chiese di Scientology – ha la stessa ricchezza antropologica ed esistenziale che ha l'*abitare*. Martin Heidegger nel suo saggio *Costruire, abitare, pensare* riferisce l'etimologia del verbo *costruire* (*bauen* in tedesco) che significa "io sono"⁸. Costruire, abitare ed essere sono tre facce di una stessa realtà ed esperienza umana. L'*abitare* è il modo in cui gli uomini sono sulla terra. Essere uomo significa abitare ed essere sulla terra come creatura mortale. L'essenza del costruire è apprestare uno spazio per farvi abitare i divini e i mortali, il cielo e la terra. Anche una Chiesa di Scientology, oltre all'ambito architettonico, è la cifra dell'azione umana, artistica, spirituale. In essa la sacralità indica quel "di più" che deriva dall'insieme molteplici di elementi quali la pittura, la musica, i rituali e soprattutto l'architettura.

Molte analisi sono state fatte in relazione all'imponenza delle Chiese di Scientology, dimenticando che la funzione degli spazi sacri obbediscono alla loro funzione di orientamento per i fedeli e di rottura dell'omogeneità dello spazio profano. Ogni costruzione infatti, sia sacra sia profana, organizza lo spazio in relazione con gli altri elementi dello spazio e del tempo. Tutto ciò che si compie all'interno dello spazio sacro rimanda all'*oltre* e ogni azione che vi si celebra evoca una realizzazione escatologica del mistero e del futuro individuale e collettivo. Nella Chiesa di Scientology è prevalente la dimensione individuale di purificazione da tutti gli elementi della propria "mente reattiva" che è alla base delle paure, insicurezze e comportamenti irrazionali. E' la tensione all'illuminazione e al raggiungimento dello stato di *clear*

Una volta ultimata, la costruzione esprime la sua vocazione e il ruolo che intende svolgere nello spazio e nel tempo. «Ogni Chiesa è in primo luogo il progetto di una collettività che permette di radunare e coinvolgere uomini diversi, malgrado le loro differenze, perché tutti si sentono toccati dalla

6 Intervista IV. Le cinque interviste qualitative condotte per questa relazione sono state effettuate a membri della Chiesa di Scientology di Torino.

7 Sulle nozioni di "imago mundi" e di "cosmogonia" si veda Mircea Eliade, *Il sacro e il profano*, Bollati Boringhieri, 2013, pp. 41-45, 50-53.

8 Martin Heidegger, citato in David Banon, Déborah Derhy, *Lo spirito dell'architettura*, Edizioni Qiqajon, 2014, p. 16.

costruzione. (. . .) Ogni Chiesa ha la pretesa di offrire la risposta alle angosce umane, designando uno scopo da raggiungere, al quale vengono subordinate tutte le azioni e sacrificato tutto quello che se ne discosta»⁹.

3. *Estetica e funzione degli spazi*

I sei spazi sacri presenti in ogni Chiesa di Scientology ne rappresentano la struttura simbolica e spirituale. La *cappella* è il luogo in cui si celebrano le funzioni religiose pubbliche quali la cerimonia dell'attribuzione del nome al neonato, i matrimoni, i funerali, le ordinazioni dei ministri del culto e i sermoni domenicali ai quali possono partecipare tutte le persone che lo desiderano. In essa si amministra anche un tipo particolare di consulenza spirituale chiamata "processing di gruppo" in cui un ministro di Scientology aiuta un gruppo a crescere nella conoscenza spirituale. Nell'*auditorium* si svolgono gli avvenimenti comunitari di Scientology e vi si celebrano le ricorrenze importanti. Le Chiese di Scientology mettono a disposizione l'*auditorium* anche ai gruppi e associazioni delle comunità in cui si trovano. Il *Centro Informativo per il pubblico* è l'area in cui chiunque desideri sapere chi era L. Ron Hubbard, cosa è Dianetics, cosa è Scientology e che cosa ha da offrire al singolo individuo, ai gruppi e alla società può trovare tutte le informazioni. 500 video e diversi *display* presentano i principi, le pratiche, le credenze e le attività sociali della Chiesa di Scientology. Nel *Centro per il programma di Purificazione* viene amministrato il *Programma di Purificazione*, il primo gradino del «Ponte Verso la Libertà Totale» con la funzione di liberare l'individuo dagli effetti negativi delle sostanze tossiche e prepararlo per fare i gradini successivi verso la sua liberazione spirituale. Le stanze per la consulenza spirituale individuale sono stanze in cui i ministri del culto amministrano la consulenza spirituale individuale, chiamata auditing, una delle due pratiche centrali del percorso di riscoperta spirituale. Le *aule di studio* danno la possibilità a tutti di studiare le scritture di Scientology, rappresentando la seconda via per la conoscenza e la libertà spirituale.

4. *Diffusione di Scientology. Forme di appartenenza*

a. *Cerchia di comunità*

In Italia le Chiese di Scientology sono 12 e hanno sede a Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Milano, Monza, Novara, Padova, Pordenone, Roma, Torino e Verona. La Chiesa Nazionale di Scientology d'Italia, con sede a Vimodrone (Milano), è l'ente ecclesiastico che si assicura che il retaggio spirituale e le pratiche sviluppate da L. Ron Hubbard, Fondatore della religione, siano rispettate. La loro gestione coinvolge 965 collaboratori. A questi si devono aggiungere i collaboratori delle 20 missioni di Scientology sparse in tutta Italia, che sono 220.

Gli incaricati di gruppi impegnati settimanalmente nelle attività sociali e campagne per la prevenzione all'uso di droga, la sensibilizzazione sui diritti umani, il ripristino dei valori morali e nelle attività di protezione civile sono circa 50. I Ministri di Scientology che forniscono consulenza spirituale, ma non sono collaboratori di una chiesa o missione, sono 60.

In totale ci sono 1295 persone che ogni settimana svolgono funzioni che permettono alle missioni e chiese di occuparsi del progresso spirituale dei loro fedeli, sette giorni su sette per 365 giorni all'anno.

⁹ Intervista II.

b. *Area dei membri attivi*

Il numero di fedeli di Scientology che settimanalmente partecipano ai servizi religiosi offerti dalle chiese, vale a dire lo studio delle Scritture e la consulenza spirituale fornita dai ministri del culto sono mediamente 2900. In aggiunta a quelli di cui sopra vi sono coloro che partecipano saltuariamente ai servizi religiosi sopra menzionati e questi si attestano intorno ai 10.000.

c. *Area simpatizzanti*

Sono circa 250.000 le persone che tramite posta, ricevono periodicamente la rivista informativa della Chiesa di Scientology della loro rispettiva zona. Oltre a ciò vi sono alcuni avvenimenti con cadenza annuale che coinvolgono persone non di fede scientologica.

Uno di questi è la Maratonina della Felicità che si tiene a Torino. L'anno scorso, alla sua terza edizione, ha visto la partecipazione di oltre 500 persone e ne ha coinvolto altre 100 nella fase organizzativa. Le Chiese di Scientology organizzano ogni anno attività di beneficenza e altre manifestazioni artistiche, culturali, informative che, tutto considerato, coinvolgono all'incirca altre 1.000 persone.

5. *Sviluppo di Scientology*

Il particolare sviluppo di Scientology si manifesta considerando le attività – a volte del tutto laiche – che le varie chiese patrocinano da anni. Molti scientologist sono impegnati ogni settimana nel miglioramento della propria comunità con campagne di educazione sociale e programmi di miglioramento che si ispirano alle scoperte e opere del Fondatore, L. Ron Hubbard. Le principali sono:

- la campagna educativa contro l'uso di droga che raggiunge migliaia di giovani. Ogni settimana i volontari italiani svolgono attività di vario tipo e distribuiscono opuscoli informativi riguardo agli effetti a breve e lungo termine delle droghe più diffuse quali marijuana, hashish, ecstasy, cocaina, eroina, ecc..
- la campagna di informazione pubblica sui diritti umani che fa conoscere ampiamente i 30 articoli della Dichiarazione Universale tramite opuscoli e annunci video di pubblica utilità.
- alcuni scientologist più sensibili al problema degli abusi commessi nel campo della salute mentale hanno costituito il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani (CCDU), una ONLUS che si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità al fine di tutelare i cittadini sia in ambiente psichiatrico che no.
- Nel 2001 è stata costituita la PRO.CIVI.CO.S – acronimo per Protezione Civile della Comunità di Scientology. Sono i volontari pronti a intervenire in caso di calamità, in coordinazione con la Protezione Civile Nazionale. Lo hanno fatto dopo il terremoto del Molise nel 2002; in Sri Lanka subito dopo il maremoto del dicembre 2004; in Abruzzo dopo il terremoto del 2009 e in Emilia Romagna nel 2012 e in occasione dell'ultimo terremoto che ha devastato Amatrice e i paesi limitrofi.

Il numero degli individui coinvolti risulta in crescita come in crescita sono le persone che vengono raggiunte e sensibilizzate sui temi proposti. Ogni anno sono più di 450.000 gli individui che ricevono materiale informativo e vedono un annuncio di pubblica utilità che veicola il

messaggio delle suddette attività sociali. In tale cifra non sono incluse le persone che settimanalmente consultano i siti internet italiani quali: www.scientologyreligion.it, www.lronhubbard.it, www.scientology.it, www.dianetics.it; quelli delle singole chiese e delle missioni più importanti; i siti della ProCivicos di Torino e di Milano; quelli della campagna antidroga e per la sensibilizzazione sui diritti umani.

On line si trovano anche i siti che riguardano le attività promosse da associazioni diverse e legalmente separate dalla Chiesa di Scientology, ma che si ispirano alle opere laiche di L. Ron Hubbard, frutto di ricerche indipendenti e riguardanti specifici campi quali il recupero dei tossicodipendenti (di cui si occupano i 7 centri italiani chiamati Narconon), il recupero dei criminali (Criminon), i programmi di alfabetizzazione che fanno uso della metodologia di studio sviluppata da Hubbard; il sito della Fondazione La via della Felicità che diffonde il codice morale non-religioso conetunuto nell'opera di Hubbard La Via delle Felicità e quello di WISE (World Institute of Scientology Enterprises) che promuove la tecnologia di management sviluppata da Hubbard.

Una forma significativa e più recente dello sviluppo di Scientology è rappresentata dalla promozione di convegni e seminari di studio in collaborazione con istituzioni universitarie. Quello più recente è stato il convegno Forme dell'ateismo contemporaneo che si è tenuto nella sede del Consiglio Regionale del Piemonte l'1 e il 2 dicembre 2016. Organizzato dall'Osservatorio sul pluralismo religioso, dal Centro d'informazione buddista di Giaveno e dalla Chiesa Nazionale di Scientology d'Italia, il convegno ha affrontato il tema dell'ateismo con l'intento di offrire un contributo scientifico alle scienze delle religioni, proponendo gli interventi e i contributi di numerosi studiosi e ricercatori della materia. È stato il filosofo canadese Richard Kearney a identificare nell'ateismo l'atteggiamento di ritrovata credenza religiosa a partire da una condizione di incertezza e di ricerca. L'interesse della spiritualità moderna è di ritrovare il divino partendo dall'ateismo. La stessa affermazione di Nietzsche: «Dio è morto, noi uomini l'abbiamo ucciso e dobbiamo diventare degni dell'azione commessa», implica un'assunzione di responsabilità a farsi carico dell'impossibilità di trovare un senso ultimo e definitivo alla vita e al cosmo. Una condizione sostenibile solo provando una "pietas" verso la vulnerabilità degli esseri umani e quindi aprendosi agli altri in quanto compartecipi della propria finitezza. La pubblicazione degli atti del convegno Forme dell'ateismo contemporaneo, ora in fase di stampa, rappresenta un'ulteriore forma di contributo di Scientology allo sviluppo di temi scientifici attinenti le profonde trasformazioni che riguardano le varie forme religiose contemporanee.

Luigi Berzano
Università degli Studi di Torino

Diffusione di Scientology

Tre forme di appartenenza

1- Cerchia di comunità

Collaboratori delle 12 chiese e Chiesa Nazionale:	965
Collaboratori delle 20 missioni:	220
Incaricati attività sociali :	50
Ministri di Scientology attivi senza esser parte dello staff delle chiese e missioni:	60

Totale: 1295

2- Area dei membri attivi

Fedeli che frequentano settimanalmente:	2.900
Fedeli che frequentano le chiese ma in modo continuativo:	10.000

Totale: 12.900

3- Area simpatizzanti

Persone coinvolte negli avvenimenti con cadenza annuale	1.500
Persone che ricevono la rivista della chiesa della loro area:	250.000

Totale : 251.500

TOTALE delle tre forme di appartenenza: 265.695